

■ **CRUCOLI** Struttura ancora aperta per il «ripristino ambientale delle quote altimetriche»

Discarica Vetrano, slitta la chiusura

La nuova data fissata dal gestore Consorzio Valle Crati al 31 dicembre prossimo

CACCURI - Slittano al 31 dicembre le operazioni di chiusura complessiva della discarica consortile, ubicata nella località Vetrano del Comune di San Giovanni in Fiore, ai confini con il borgo di Caccuri. L'ultima data, indicata dal sindaco sangiovanese, Giuseppe Belcastro, stanti le comunicazioni della Regione, era la fine di settembre, mentre un decreto regionale la fissava al 31 dicembre 2018, un altro ancora al 30 giugno 2019, sempre utilizzando la formula «entro e non oltre». Questa volta, a fornire informazioni tecniche al presidente del Consiglio Comunale di Caccuri, Vito Salerno, che le aveva chieste il 31 agosto, è il responsabile dell'ufficio tecnico del Consorzio Valle Crati, che ge-

stisce la discarica. L'ingegnere Oreste Citrea, quale responsabile dell'ufficio tecnico, comunica: «la discarica è ormai chiusa da tempo, gli attuali conferimenti sono da annoverarsi solo ed esclusivamente come ripristino ambientale delle quote altimetriche, già autorizzate con Autorizzazione integrata ambientale (Aia) del 22 febbraio del 2012». Il ripristino ambientale «deve e dovrà avvenire sempre solo mediante l'utilizzo di compost fuori specifica, entro e non oltre il 31/12/2019», rimarca lo stesso Citrea. Che poi evidenzia: «il materiale messo a dimora per il ripristino dei livelli altimetrici è da considerarsi ripristino ambientale e non certamente riapertura della discarica». Ma se



La discarica di località Vetrano

l'assessore regionale all'ambiente, Antonella Rizzo, ha dichiarato al Quotidiano che la discarica non è chiusa, in quanto «c'è un'ulteriore capienza», non è possibile che il compost, ossia lo scarto di lavorazione dell'umido, a cui lei ha fatto riferimento e con cui si stanno ripristinando i livelli altimetrici, provenga dagli impianti di trattamento in cui si lavora l'umido prodotto dai Comuni dell'Ato di Cosenza? Il sindaco Belcastro non lo esclude. Se, insomma, è vero che i conferimenti di rifiuti solidi urbani nella discarica consortile sono cessati ufficialmente dal 2013, oggi vi si «scarica» il compost. Che emana un odore nauseabondo.

P. S.